

COMUNI: Londa e Dicomano.

ESTENSIONE: 1.183 ha

CONTESTO:

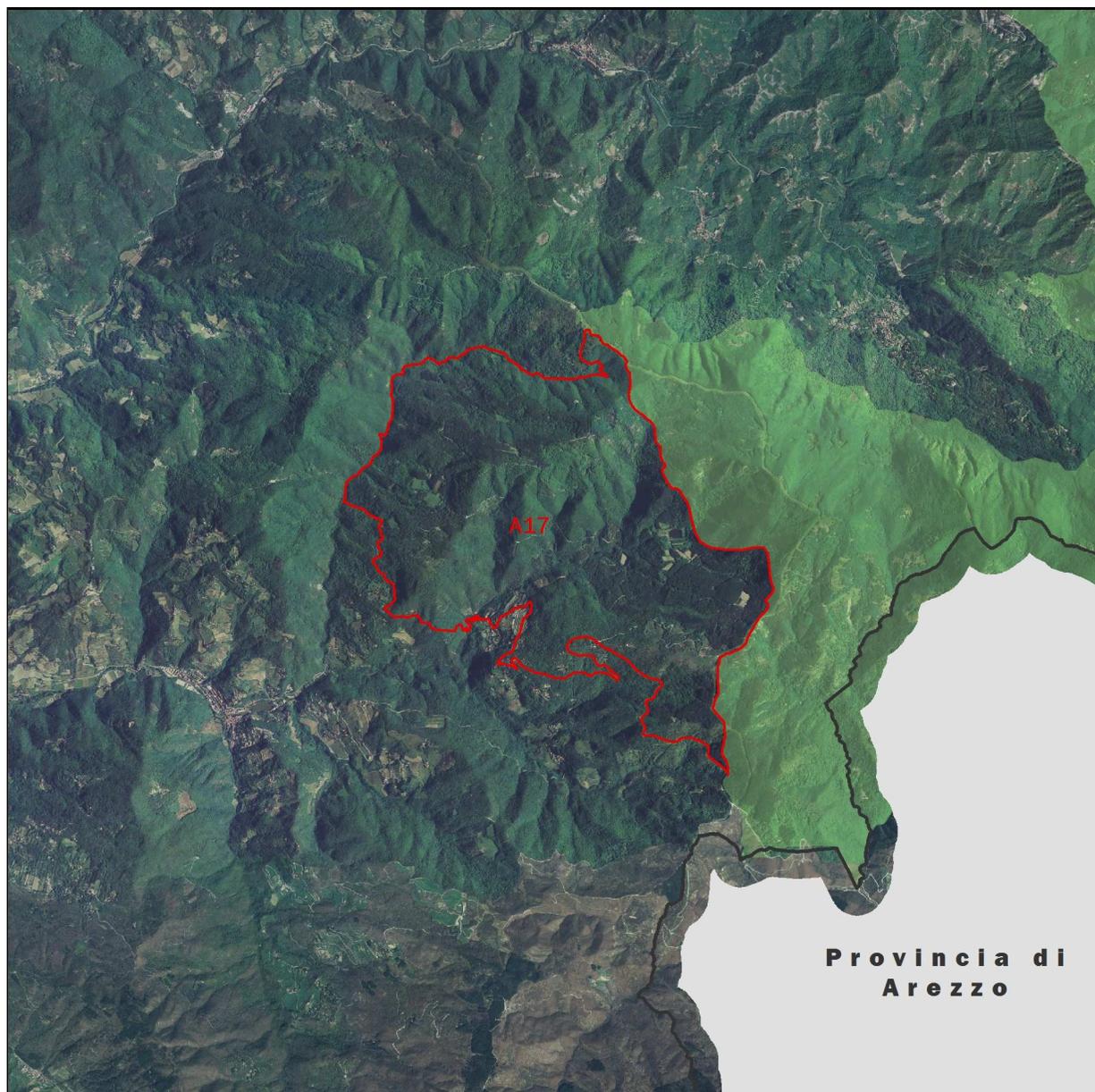
PIT - Ambito di paesaggio n°9 (Mugello).

PTCP - S.T. di Val di Sieve.

DESCRIZIONE

L'ambito comprende il complesso demaniale di Rincine, di proprietà della Regione Toscana, in parte già ricadente nel *Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*. Si tratta di una vasta area posta a cavallo tra il Casentino e la Val di Sieve, con esposizione in prevalenza meridionale. L'altitudine dei terreni varia dai 400 m circa ad oltre 1.100 m. Il complesso demaniale di Rincine (1450 ettari in totale) si sviluppa sui versanti del sistema appenninico collocato tra il Monte Campaccio (1.013 m) e il Monte Massicaia (1.365 m), ad ovest del Monte Falterona. Circa 420 ettari ricadono all'interno del *Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna*. Rincine è attualmente il centro operativo del Servizio Attività Forestali della Comunità Montana *Montagna Fiorentina*¹, ed è anche la sede di numerose sperimentazioni. Nell'area del complesso demaniale è anche in corso un progetto per il miglioramento delle aree a pascolo.

L'Azienda Forestale di Rincine fu acquistata nel 1965 dall'*Ente Nazionale per la Cellulosa e Carta* (ENCC). La vecchia Fattoria di Rincine era organizzata in poderi dove si coltivavano cereali, si praticava l'allevamento e la selvicoltura: negli anni di massimo sviluppo si allevavano fino a 5.000 ovini, 400 suini e 350 bovini. In oltre 30 anni di gestione, l'*Ente Nazionale Cellulosa e Carta* ha trasformato quella che era una tradizionale "fattoria appoderata" in un'azienda esclusivamente specializzata nella gestione delle foreste.



I criteri gestionali furono quelli di favorire il ritorno del bosco nelle aree aperte e di trasformare un'azienda agro-silvo-pastorale in una azienda qualificata a prevalente produzione vivaistica e forestale. L'intensa attività dell'Ente si è concretizzata attraverso: rimboschimenti con specie adatte all'arboricoltura da legno per la produzione di cellulosa (comprese sperimentazioni con specie esotiche), utilizzazione di boschi cedui, riassetto della viabilità forestale, realizzazione di un vivaio forestale di produzione.

L'attività dell'ENCC, poi *Società Agricola Forestale* (SAF), ha determinato notevoli e significative trasformazioni dell'ambiente legate all'indirizzo economico della "moderna selvicoltura" attuata attraverso rimboschimenti finalizzati alla produzione di cellulosa. Sono stati eseguiti pertanto estesi rimboschimenti, in massima parte con conifere.

Tra il 1981 e il 1994 furono realizzati anche vari impianti sperimentali di conifere e latifoglie, che interessano una superficie di circa 74 ettari di terreno. Agli impianti parteciparono il CNR di Firenze, l'Università di Firenze, il Centro Sperimentale Agricolo e Forestale (CSAF) di Roma e l'Istituto Sperimentale di Pioppicoltura (ISP) di Casale Monferrato. L'azienda era specializzata nella produzione e/o commercializzazione di piante forestali da rimboschimento e da ripristino ambientale. La SAF aveva anche l'esclusiva nella produzione dei cipressi "Bolgheri" resistenti al *Seridium cardinale*, un parassita che aveva messo a repentaglio i cipressi della Toscana e con essi un elemento fondamentale del nostro paesaggio. Nell'azienda di Rincine esistevano quindi una molteplicità di esperienze, di sperimentazioni, di impianti di conifere da legno che rappresentano nel loro insieme una risorsa originale ed unica per la Toscana.

Passata alla Regione Toscana dopo la liquidazione della SAF, nel 2001 l'Azienda è stata affidata alla Comunità Montana della *Montagna Fiorentina* (ora sostituita dall'Ente *Unione di Comuni Valdarno e*



Valdisieve) ed è diventata il centro del Complesso Demaniale di Rincine. A partire dal primo gennaio 2009, a seguito della delibera della Giunta Regionale della Toscana n° 1089 del 22/12/2008, il vivaio di Rincine, sito nel Complesso Forestale Regionale di Rincine in gestione alla CM *Montagna Fiorentina*, è stato inserito nel sistema dei vivai regionali per la produzione del materiale forestale di propagazione per gli interventi pubblici di rimboschimento e per la distribuzione gratuita ai privati, in attuazione del Programma Forestale Regionale 2007/2011. Le principali tipologie di intervento per cui è possibile richiedere la fornitura gratuita sono i seguenti:

- interventi pubblici forestali di cui all'art.10 comma 2 lettere da a) a l) della LR 39/2000;
- nuovi impianti di rimboschimento, compresi quelli di forestazione periurbana;
- interventi di risarcimento di rimboschimenti esistenti;
- ricostituzione di boschi degradati mediante specie autoctone;
- rinaturalizzazione di rimboschimenti effettuati con specie esotiche o non autoctone;
- rinsaldamento di pendici in frana o soggette a fenomeni di erosione;
- particolari manifestazioni di tipo promozionale o celebrativo;
- particolari programmi a carattere educativo attuati da enti pubblici o istituzioni della pubblica istruzione.

I boschi sono composti da latifoglie e conifere, in gran parte prodotto dei rimboschimenti attuati dopo il 1966, e sono popolati da una fauna ricca di specie interessanti.

Da segnalare, tra i rapaci, la poiana, lo sparviere, l'allocco, il barbagianni, l'astore, il gheppio; tra i mammiferi, il riccio, lo scoiattolo, la faina, la donnola, il tasso, il cinghiale, il capriolo e il cervo. Sporadicamente fa la sua comparsa anche il lupo.

I boschi di Rincine compongono attualmente un'azienda forestale modernamente organizzata, con un vivaio e due laghi per l'irrigazione.

L'intera superficie risulta attraversata da strade forestali e sentieri ideali per passeggiate ed escursioni. All'interno dell'area demaniale si trovano anche alcuni vecchi insediamenti rurali.

¹ dal 2010 sostituita nelle sue funzioni dall'Ente *Unione di Comuni Valdarno e Val di Sieve*.